

L'intervista **Livio Rousseau**

Era il ragazzo della padovana Chiara Jaconis, era accanto a lei quel maledetto pomeriggio del 15 settembre 2024 quando una statuetta lanciata da un balcone, nel cuore di Napoli, la colpì in pieno uccidendola. Ora, pochi giorni dopo la rivelazione delle carte della Procura dei Minori (a lanciarla sarebbe stato un minorenne) Livio Rousseau parla per la prima volta.

La prima inchiesta è stata chiusa: il responsabile sarebbe un ragazzino già problematico, non imputabile vista l'età. Intanto resta aperta l'inchiesta della Procura ordinaria che vede indagati i genitori. Se lo aspettava?

«Avevo il sospetto che quella statuetta non fosse caduta da sola. In ogni caso ora non sto né meglio né peggio, tanto nulla mi ridarà indietro Chiara. Una parte di me è contenta che l'indagine sia andata avanti, un'altra si pone sempre la stessa domanda. Tra tutti i momenti in cui poteva cadere quella statua, perché proprio quando c'era Chiara lì sotto?».

Si è dato una risposta?

«L'unica risposta è che purtroppo queste tragedie capitano. Basta aprire i giornali: ogni giorno si legge di tutto. Senza scomodare guerre o catastrofi naturali, capitano di continuo terribili fatti di cronaca. Penso alle persone ubriache che provocano incidenti mortali...».

La sorella di Chiara ha espresso il suo disappunto verso la famiglia di quel ragazzino, che non avrebbe ammesso alcuna responsabilità. Lei come la vive?

«Cerco di avere un atteggiamento razionale, ho amici avvocati e so come funziona. Immagino che quei genitori si siano fatti consigliare e l'indicazione sia stata di stare in silenzio. Per ora non provo rabbia, non so se mai arriverà. Provo amarezza, quella sì. Tutto ciò poteva essere gestito in modo diverso, senza far-

► Il fidanzato di Chiara Jaconis, la 30enne colpita e uccisa a Napoli nel settembre 2024
«Venire in città era il suo sogno, così le avevo fatto un regalo per il suo compleanno»



ci aspettare tutto questo tempo per conoscere la verità». Vorrebbe parlare con quella famiglia di Napoli? «Non mi cambierebbe molto,

non sento il bisogno di ricevere delle scuse. Sono contento di stare in contatto con la sorella e con i genitori di Chiara. Ci facciamo forza a vicenda. Ho fatto

un percorso con una psicologa, la mia elaborazione del lutto è in corso d'opera». Come vi eravate conosciuti?

SVOLTA TRAGICA

Chiara Jaconis e Livio Rousseau in un momento felice. La giovane è stata colpita e uccisa a Napoli da una statuetta lanciata da un balcone

«Con il metodo più antico del mondo, tramite amici di amici. Io ho 30 anni e sono un ingegnere meccanico, sono cresciuto a Bologna e lavoro per conto di Amazon. Quando mi sono trasferito a Parigi sono stato inserito in diecimila gruppi Whatsapp di italiani a Parigi e ho sempre avuto uno spirito aperto: appena qualcuno proponeva qualcosa, io mi lanciavo. In una di queste uscite ho conosciuto Chiara, era l'ottobre del 2022. Lei si era trasferita a Parigi realizzando il proprio sogno di lavorare nell'alta moda. Da lì abbiamo fatto molti passi. Dopo sei mesi siamo andati a vivere insieme».

Fino a quella vacanza di Napoli.

«Era il mio regalo per i suoi 30 anni, compiuti il 13 febbraio 2024. Era sempre stata fan della

pizza e non era mai stata a Napoli. Il mio ricordo più bello è la spensieratezza con cui lei guardava il mondo. Era felice. Vederla così contenta è stato il regalo migliore».

Cosa ricorda della tragedia?

«Stavamo camminando per i Quartieri spagnoli, ho sentito il rumore di un oggetto caduto dall'alto e ho visto Chiara accasciarsi a terra. Ho capito subito che la situazione era disperata, i medici sono stati trasparenti e non mi hanno raccontato favole. Chiara è morta in ospedale dopo due giorni. Ha scelto lei la soluzione più facile per tutti».

Cosa intende?

«Sarebbe stato egoistico chiederle di rimanere con noi in chissà quale stato. I danni al cervello possono portare a conseguenze peggiori della morte. Così ricorderemo sempre Chiara per come la conoscevamo».

Otto mesi e mezzo dopo, cosa le resta?

«Non c'è giorno che io non pensi a Chiara, io e lei ci rendevamo migliore la vita a vicenda. Eravamo reciprocamente attenti, cercavamo di dare il meglio in ogni occasione. Chiara mi ha insegnato tanto».

Come trova la forza di andare avanti?

«Che sia un viaggio o un concerto, adesso vivo la mia vita anche per Chiara. È come se lei visse attraverso le mie esperienze. Sto facendo cose che lei avrebbe sicuramente apprezzato».

Se potesse tornare a quella domenica pomeriggio e dire alla sua ragazza un'ultima cosa?

«Uno dei motivi per cui sto riuscendo a superare la fase peggiore del trauma è proprio perché le ho detto tutto. Non ho nessun rimpianto, nessun rimorso, nessuna frase che avrei voluto dirle e non ho detto. Sapevamo entrambi benissimo cosa provavamo. Non avevo alcun pensiero in sospeso e ora questo mi aiuta. Chiara sa già tutto».

Gabriele Pipia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero



Oggi 4 giugno, ore 16:00

In diretta streaming su: ilmessaggero.it | ilgazzettino.it | ilmattino.it | corriereadriatico.it | quotidianodipuglia.it

L'Italia si trasforma - Una sfida Capitale

Guardare il mondo e disegnare il futuro

Ore 16:00 Inizio lavori

Ore 18:00 Break

Ore 18:25 Ripresa lavori

Ore 20:00 Chiusura lavori

Sfida Capitale riunisce protagonisti delle istituzioni, dell'economia e dell'impresa per confrontarsi sui principali snodi strategici dell'Italia a livello internazionale. Al centro del dibattito: geopolitica, dazi e PNRR, transizione energetica e industriale, finanza globale, intelligenza artificiale ed etica, fino al valore del Made in Italy come leva economica e culturale. Un'occasione per delineare visioni concrete e condivise in un contesto globale in rapido cambiamento.

Introduzione **Massimo Martinelli** Direttore Il Messaggero

Saluto di benvenuto **Roberto Gualtieri** Sindaco di Roma

Apertura **Cav. Lav. Francesco Gaetano Caltagirone** Presidente Il Messaggero

Antonio Tajani Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale
Intervistato da Ernesto Menicucci

Geopolitica, diplomazia e sicurezza internazionale
Marco Davidi, Managing Partner, EY-Parthenon Italia
Pasquale Quito Terracciano*, Senior Adviser, Investindustrial
Mariangela Zappia*, Ambasciatrice d'Italia negli Stati Uniti d'America
Intervistati da Nicola Pinna e Costanza Calabrese

Transizione idrica, energetica e competitività industriale
Fabrizio Palermo, AD e DG, Acea Spa
Pierroberto Folgiero, AD e DG, Fincantieri
Nicola Monti, AD, Edison
Nicola Lanzetta, Head of Italy, Enel
Maria Rosaria Guarniere, Direttrice Ingegneria e Realizzazione Progetto, Terna
Intervistati da Roberta Amoruso e Costanza Calabrese

Tommaso Foti Ministro per gli Affari Europei, il PNRR e le Politiche di Coesione
Intervistato da Barbara Jerkov

Alfonso Dolce, CEO, Dolce&Gabbana

Intervistato da Alvaro Moretti

Innovazione ed etica nell'era dell'Intelligenza Artificiale

Padre Paolo Benanti, Professore di etica delle tecnologie

Andrea Di Camillo, Fondatore e AD, P101 SGR SPA

Intervistati da Guido Boffo e Costanza Calabrese

Brian Friedman, President, Jefferies Financial Group

Intervistato da Francesco Bechis

Finanza e mercati globali: prospettive strategiche

Anna Maria Poggi, Presidente, CRT

Franco Bruni, Presidente, ISPI

Francesco Salvatori, Head of Group Financial Institutions & International Network, UniCredit

Intervistati da Christian Martino e Costanza Calabrese

Matteo Piantedosi Ministro dell'Interno

Intervistato da Massimo Martinelli

*in collegamento

Si ringrazia:

